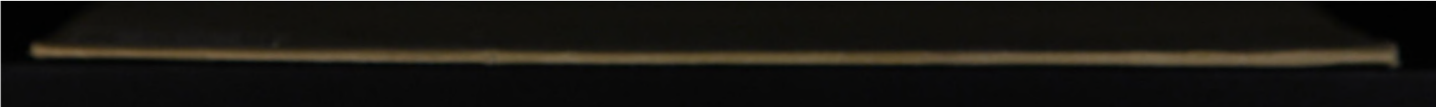
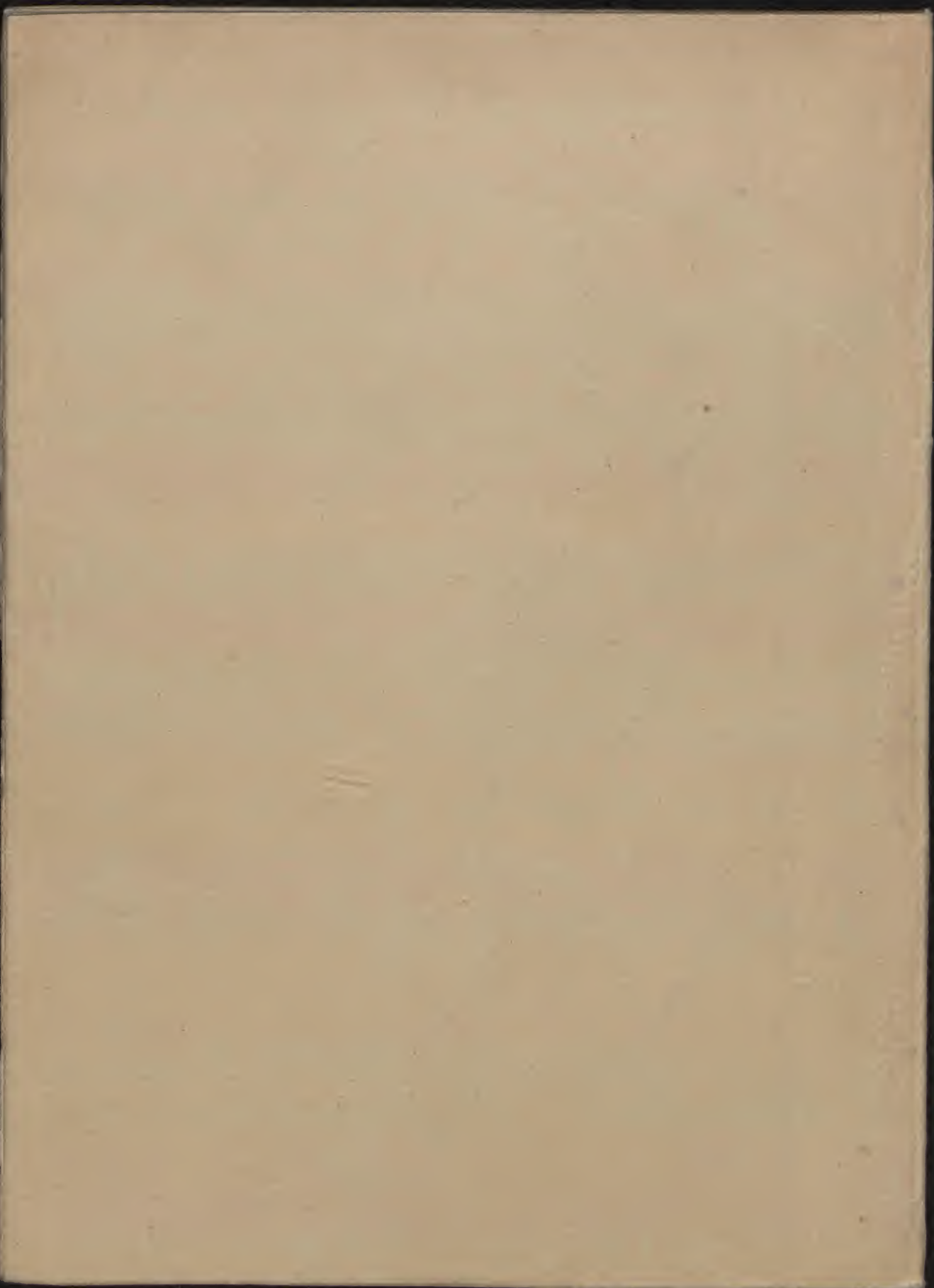


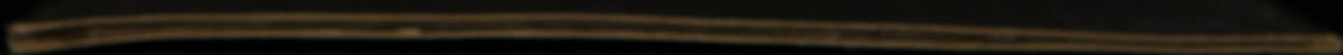


B.R. 181.12




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 181.12

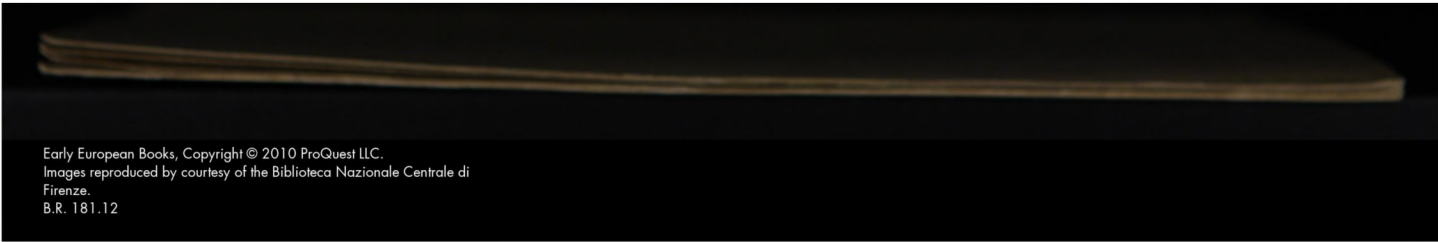




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 181.12



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 181.12



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 181.12



Fermaglio pretioso delle donne. Più alto non si può pensar ne dire



che la sia madre dello Dio uerace
a quella il uero Dio uolse obedire
quando incarno di lei p nostra pace
in ep̃sa uenne Dio per souenire
a lhuō sommerso & farlo poi capace
per la sua gratia di beatitudine
mouendo q̃llo alciel cō rectitudine

A Laude & gloria del signor eterno
qual e/ delluniuerso creatore
& q̃l col giusto & recto suo gouerno
cōserua & regge come buon rectore
q̃to col m̃io intellecto ben discerno
destrugger uoglio ũ falso & g̃ue erro
di chi dispreza el sexo femminile (re
come fallace uitioso & uile

In uersi un tractatel decto il sonaglio
e/ scripto cōtra q̃l uituperoso (glio
ch dōne honeste ha messo i gr̃a tra u
lauctor delqual mostra esser uitioso
& po produr uoglio ũ bel fermaglio
di gemme ornato & tucto pretioso
in honor di tal sexo & refrigerio
leuando quel da tanto uituperio

Propor uo prima tal thesoro bello
ch delle dōne mostra gran modestia
& poi uo disputar contra di quello
elqual ha dato lor tanta molestia
discernerassi loro dallor pello
& che parlato ha q̃l come una bestia
faro dunque principio col dir mio
dalla excellēte & gr̃a madre di Dio

La degna genitrice del signore
femmina fu sopra dellaltre electa
& sublimata fu a tanto honore
che dogni creatura e/ piu perfectā
& come madre del suo creatore
dal sōmo & magno dio fu benedicta
fatta del mondo Regina suprema
per cōuten che ciaschun q̃lla tema

Questa femmina sancta & spetiosa
dellabbondante gratia fu ripiena
del uero dio madre figliuola & sposa
sua cōscientia sempre hebbe serena
ogni uera bonta in lei si posa
ch Christo parturi senza altra pena
uergine sancta degna di memoria
appresso a Dio riceue excelsa gloria

Era i sua uita piena di sciētia (bertō
come descriue & pone il magno Al/
& non e/ acto alchun di sapientia
che allo intender suo non fussi certo
inuerso glialtri usaua gran clemētia
per il gr̃a dono allei da Dio offerto
a ciaschun fu exemplo & uera norma
della uirtu mostrādo a noi sua sōma

Senza peccato immacolata & sancta
fu decorata di uera humilta
& come germinante & ferul pianta
produxer fructo di gran charita
& in lei riluceua uirtu tanta
che fu chiara fontana di bonta
simile al mondo mai si uidde tale
che allei si potessi far equale

Sopra dogni prodocta creatura
fu la sua degnita molto eccellente
di corpo casto & della mente pura
danimo forte & d'ingegno prudente
& in ogni uirtu sempre sicura
si mantenne & seruo perfectamente
& sopra tuoti gli angeli exaltata
nella celeste gloria e/ collocata

a

Senza l'aiuto di tanta Regina
nessun riceuer può celesti honori
allei concesso e/ da uirtu diuina
esser madre aduocata a peccatori
& pero chi allei eol cor sinchina
resta mōdo & purgato dagli errori
in lei si truoua ogni misericordia
essendo quella madre di concordia

Con la tua mente considera & pensa
quanto sia il femil sexo exaltato
a tanta gloria sublime & immensa
dal uerbo eterno per noi incarnato
la uirtu di Maria si uede extensa
a ciascheduna donna in ogni stato
p q̄sto elmagno Dio ci mostra & i se
q̄to ha uoluto far ladōna degna(gna

Volta tuo ingegno alla creatione
di prima nostra madr̄ Eua chiamata
& pensa ben che non senza cagione
della costa di Adam fusti formata
& di questo ne fu propria cagione
che per sua cōpagnia a lhuō fu data
accioche fusti a quel collaterale
& non come sua serua naturale

Quādo il signor del pie lhauessi facta
forse che serua si potrebbe dire
ma poi ch̄ del costato q̄lla ha tracta
chiamarla serua nessū debba ardire
al gouerno di casa e/ prōpta & apta
& sua destrezza non si potre dire
lo ifermo sc̄za dōna piagne & geme
pero uuol Salomon ch̄stieno i sieme

Della generation principio actiuo
e/ lhuom che nō e/ facto solitario
per suo aiuto principio passiuo
e/ poi la donna se nel dir non uario
& luno & laltro come ben descriuo
alla generation e/ necessario
pero quel che natura non excede
di padre & madre sol nasce & pcede

Per tanto ordino Dio el matrimonio
quale e/ legame fra donna & marito
& come Moys̄e da testimonio
nel paradiso fu instituito
& doppo la uictoria del demonio
fu interamente el suo acto fornito
& per sententia de diuin consigli
con lhuom ladōna multiplica e figli

Chi dāna il matrimonio e/ cōdēnato
da Christo come heretico peruerso
& dimostra al signor esser ingrato
del beneficio dato alluniuerso
pero che questo tal non farie nato
se il sancto matrimon fussi disperso
pero uuol Christo che sia sacramento
accio di quel nessuno habbi spaueto

Maria con san Ioseph fu in q̄sto stato
del s̄cto matrimō da dio cōstructo
& benche quel non fussi consumato
in copula carnal a produr fructo
col motuo consenso roborato
coniugio uero fu mai non destructo
& non ui essendo lacto coniugale
Maria non perse suo fior uirginale

Ciaschun si puo per tal modo saluare
pur che serui Ediuin comandamēti
ma bene e/ uer ch̄ gli tenellalto mare
subiecto a gran procelle & forti uēti
di tal perigli chi uuole scampare
bisogna che raffreni el sentimenti
& sottoponga el senso alla ragione
sequēdo opere degne s̄cte & buone

Ricerca tucto il uecchio testamento
& trouerai molte donne passate
esser conducte a uero saluamento
che in tale stato si son conseruate
el nome lor gia non si truoua spento
ma son nella scriptura nominate
per le uirtu che nellor cuor regnaua
rimosse dalla uita iniqua & praua

Vedi Sarra di Abram pudica sposa
nel uero matrimon tucta cōpuncta
uedi Rebecha grata & spetiosa
quando dinanzi ad Isaac fu giunta
uedi Lia & Rachel mirabil cosa
luna & l'altra a Iacob esser cōgiunta
uedi lancille tucte quante honeste
uiuer in matrimon in canti & feste

Di tor plu dōne hebbe Iacob dispēsa
benche una sola sia conueniente
chi questo con sua mēte ben ripensa
uede esser facto sol per crescer gente
pero che la bonta di Dio immensa
la legge dar uoleua prestamente
al popol da tali padri generato
come promesso haueua & ordinato

Considera Iudith liberatrice (ne
del popol suo cōtra ilgrāde Holofer
contrēpla ancor ladōna Hester felice
che fra laltre donzelle si discerne
ad esser magna & grande impatrice
accioche sien difese & ben gouerne
per mezo di tal donna le sue gente
co prieghi & col cōsiglio suo prudēte

Pensa ad Abigail con tucto il cuore
& uolta a qlla gli ochi del tuo uolto
& uedrai come leua dal furore
el Re Dauid cōtra Nabal suo stolto
che morto q̄l dangustia & di dolore
el primo matrimon leuato & tolto
assumptra fu al uero sponfalitio
del re Dauid fuggēdo colpa & uitio

Di Samuel quella madre scta Anna
degnā di laude & commendatione
da Dio impetro come celeste māna
tanto figliuol faccendo oratione
& degna di honor grāde ancor Susā
se resistentia alla tentatione (na
qual prima uolse la morte patire
che uoler al peccato acconsentire

134
Sarebbe lungo a contar quelle tucte
che poste son nel testamento uechio
q̄ste sole hor mi basta hauer pducte
che di uirtu state son chiaro specchio
& parmi uostre mēte hauer cōducte
ch hāno porto al nostro dir lorechio
cōsideri ciaschuno hor se glie lecito
uiuer ī matrimon prōpto & sollecito

Virginita seruare ei buon consiglio
& molto me ch stare ī matrimonio
ma guardi ben di non fare scōpiglio
quel che alla castita non ei idonio
po che cō lo acuto & aspro artiglio
ei preso dal sagace & grā demonio
pero dice san Paul che fa bene
quello a tor donna ch nō sicontiene

Ma se di castita lhuomo ei ornato
& uede poter quella mantenere
a star uergine & mondo in tale stato
fa molto ben come si puo uedere
& tal fara di gran premio dotato
quando gli sia concesso possedere
eluero Dio nella beata gloria
hauendo hauuta singular uictoria

Pochi si truouon hauer si gran dono
& non a molti questo Dio concede
tal uiuer ei perfectō & molto buono
& ciaschun altro trapassa & excede
molte piu dōne ī questo grado sono
come per tucto si conosce & uede
per tal uirtu uirginal pretiosa
la donna ei facta del signore sposa

Se noi cerchian nel testamēto nuouo
uedren le donne di scientia ornate
& di uirginita come ben truouo
& di martyrio essere incoronate
di sanctita pfecta quelle approuo
sēdo in si alto grado sublimare
pero uedren sol delle piu famose
le lor uirtu probate & gloriose

Contempla la bonta di Chaterina
& la sua eccellente & gran scientia
qual disputando con uirtu diuina
confuse la mondana sapientia
al dexto suo ciascū doctōr finchina
& non puo fare a quella resistentia
uedute sue parole ferme & certe
alla fede ciaschun poi si conuerte

Vedi la sapientia di Lucia
che riluceua nel suo uolto lieto
di castita mostro la uera uia
che nō si puo sforzar nel suo secreto
& sua sententia sancta iusta & pia
e registrata nel sacro decreto
chel corpo non puo esser inquinato
se lamēte il consenso nō gli ha dato

Se uiolentia mi fara tiranno
dixe Lucia da quel sendo temptata
corone raddoppiate mi saranno
quādo da Dio faro in ciel premiata
& nō mi fara pena alcuna & danno
per esser così stata uiolata
perche consiste il uizio nella mente
quādo al piacer con uolupta cōsente

Vedrai Cecilia ancor di cuore acceso
dolcemente cōdur con la suo mano
a penitentia chi ha Dio offeso
& baptezar Tiburtio & Valeriano
al proximo damor suo cuore exteso
di fructo sancto non rimase uano
& con grillande di rose & di fiori
conduxe gl'huomini a celesti chori

Agnesa monda come puro agnello
sposa di Christo rifiuto e presenti
che gli furon mandati sol da quello
chandar doueua agli eterni tormēti
da Christo riceuuto hauia lanello
dorata ancor di maggior ornamēti
pero sprezo tucti e piacer terreni
per hauer poi da Dio celesti beni

Agata di uirtu costante & forte
confuse con suo dexti Quintiano
& benche la spectassi da quel morte
mai nō si mosse dal uiuer christiano
condotta fu alla celeste corte
martirizata dal crudel pagano
che le māmelle gli taglio del pecto
& lei prese le pene per dilecto

Guarda ben Apollonia star constāte
ne grā martyrii & ne crudi tormēti
sempre il suo cor drento era iubilate
benche di fuor patissi grandi stenti
tucta percossa dal capo alle piante
tracti gli furon dal tiranno edenti
& non fu mai dal suo Iesu rimossa
benche con crudelta fussi percossa

Dall'altra parte uedi Margharita
soggiogare il demonio & il grā dracōe
che con fallace quella al male inuita
ma lei poco stimo sue temptatione
& nō fu mai dal suo signor partita
ma sotto esuo pie laduersario pone
stratiādo tātō el diauol nero & tinto
che eschiamo da qlla altucto uinto

Orsola con sua grata compagnia
delle sue pure & sancte uerginelle
andar uedrai con molta baronia
si come relucēte & chiare stelle
& cāminar per lunga & aspra uia
come innocente & iuste pecorelle
& poi per Christo esser martirizate
in cielo undici mila coronate

Vegho uenir sancta Emerentiana
che fu compagna di Agnesa beata
essendo chatecumina & pagana
per confessar Iesu fu lapidata
& benche nō paressi allor christiana
fu pero nel suo sangue baptezata
di sua salute gia dubia non resta
la sancta chiesa: che fa di lei festa

Dināzi alli ochi mia ueggo scolastica
 chara sorella di san Benedecto
 con sanctita stare in uita monastica
 con gran piacere & cō sōmo dilecto
 uegho ch̄ q̄lla rūmina & bē mastica
 efecreti diuini con grande affecto
 & ilparlar di Dio tanto gli gioua
 che p̄q̄sto impetro da Dio la pioua

Che diro io di Maria Magdalena
 che pianse esuo peccati a pie di xpo
 & de sua occhi una fontana piena
 fece lauando esancti pie di Christo
 & tanta fu sua mente poi serena
 che in grā dilecto staua a pie di xpo
 & ascoltaua sua sancta doctrina
 pensando a precedente sua ruina

Et Marta sua sorella ancor feruente
 ī dar ricepto a xpo ī suo habitacolo
 prompta nel suo seruire & diligente
 era pel riceuto gran miracolo
 & benche si turbassi la sua mente
 negli acti exteriori ī q̄lch̄ obstacolo
 non pero perse elfructo di sue opre
 perche la charita ogni mal cuopre

Barbara Dorotea & Domitilla
 Costanza Theodora & Eufrosina
 & di san Pier la figlia Petronilla
 Potentiana Praxede & Sabina
 Marcella ch̄ di Marta fu ancilla
 Guglielma & la sanese Chaterina
 Christina con Iuliana & altre dōne
 state son di uirtu ferme colonne

Potrei ancor delle donne Romane
 le lor uirtu narrar come scintille
 ma io le uo lasciar sendo pagane
 che delle nostre appena sono ancille
 altucto ancor nō giudico esser uane
 quelle che domandate son Sibille
 le q̄l del nostro christo hāno p̄decto
 quel che poi se ueduto per effecto

Prima mi manchere la carta elfoglio
 che io potessi in tucto raccontare
 le laude dimolte altre ma nō uoglio
 pdur piu oltre el mio rozo parlare
 nel mio pceder brieue esser io foglio
 per non uoler chi legge attediare
 per q̄l che e/ decto si puo ben uedere
 quanto le laude lor son certe & uere

Hor ci bisogna piu oltre procedere
 a ributtare in terra il falso errore
 di q̄l che ha uoluto troppo excedere
 nel suo parlar mordace con furore
 elqual singegna di uoler far credere
 che sue parole sien di gran ualore
 contra donne parlando a passione
 ponendo quelle in gran confusione

Come bestie costui le donne tracta
 ponēdo a q̄lle el suo sonaglio a collo
 & ogni dōna chiama stolta & maeta
 & a dir mal di lor non e/ satollo
 ma lo pera da se composta & facta
 al mio parer gli da un gran tracollo
 che se ben sue parole io ho raccolte
 uegho che le son uane false & stolte

Appone a quelle ogni prauo difecto
 o sia di colpa: o uer sia naturale
 & par chabbi piacer & gran dilecto
 a dir per ogni uerso di lor male
 q̄do col mio parlar lharo cōstrecto
 uedraffi chel dir suo niente uale
 pche ha parlato mal senza prudētia
 come ignorate & senza intelligētia

Ogni difecto che in donna si truoua
 molto maggior si uede esser nel hūo
 di questo sene uede chiara pruoua
 in Adam che di uitio non fu domo
 & scusa nō gli uale & non gli gioua
 ch̄ dōna gli porgeffi el mortal pomo
 pero che pecco lhuō con piu sciētia
 & non fece al peccato resistentia

Come descriue el grā uaso sã Pauolo
che del peccar narra la storia tuãta
la donna persuasa dal gran diauolo
fu nel p̃uaricar da q̃l seducta (auolo
ma il primo huõ ch̃ di noi e/ lultimo
non fu seducto: ma per lui destructa
fu sua progenie & facta poi mortale
concepta & nata in colpa originale

Se per se non haueffi Adam peccato
nõ si spargeua q̃sta macchia infecta
In ciaschedun che di femina e/ nato
& tal progenie sarie benedecta
ma sendo lui el primo capo stato
natura humana peccãdo ha cõstrecta
ad esser sottoposta a tanto uitio
che la fa degna di eterno supplitio

La causa dunq̃ prima & principale
che tal miseria in noi e/ introducta
fu del primo huõ el peccar actuale
che ha nostra natura gia corropta
& e/ cagion dogni grã pena & male
& dogni anxietà percossa & ropta
che sopportian nella presente uita
infin che poi di qua faccian partita

Se noi parlian de uitii singolari
delluno & laltro p̃ q̃lche male acto
dico che posto gli acti amẽdue pari
maggior si uede q̃l ch̃ lhuõ ha facto
& accio questo molto bene impari
io telo uo mostrar ad ogni pacto
ma starai cõ lo orecchio bene attẽto
se uoi restar del mio parlar cõtẽto

Tãto e/ maggior ogni uitio & peccato
quãto e/ maggior colui ch̃ fa lerrore
che sendo di maggior uirtu dotato
dal magno Dio & uero creatore
tanto piu a far bene e/ obligato
pero peccãdo e/ maggior peccatore
adunq̃ lhuõ che e/ di maggior uirtu
peccando: della donna pecca piu

La donna nel peccare ha q̃lche scusa
perche nõ ha sì chiaro lo intellecto
& pero il gran signor perdonar usa
alla donna che fa qualche difecto
peccar cõ piu sciẽtia lhuomo accusa
pero che tal peccar e/ piu scorretto
& pero fa piu: contro a conscientia
q̃do lhuõ pecca hauẽdo piu scientia

Per un peccato che la donna facci
lhuõ con maggior malitia nefa cẽto
ch̃ per diuersi modi ha molti ipacci
che gli dãno alben fare impedimẽto
& spesso e/ preso con diuersi lacci
come si uede in lungo experimento
& dal male indurata la sua mente
con piu difficulta poi sene pente

Se noi parlian dello esser naturale
uero e/ che lhuõ al q̃to e/ piu pfecto
ma questo alla salute poco uale
q̃do in q̃l poi si truoua piu difecto
molto piu piace a Dio uita morale
ch̃ la uirtu fa lhuomo a Dio accepto
& pero quel si dice esser piu degno
che sia maggior su nel celeste regno

La chiesà nello officio & oratione
ilsexo femminil chiama deuoto
& questo fa non senza gran cagione
come descriue sã Thõmaso & Scoto
ancor il sapiente Salomone
ne suo prouerbii celha facto noto
pche la donna e/ prompta alla uirtu
& e/ questo: & fara: & sempre fu

Odi el parlar del magno ecclesiastico
non ti partir dalla donna sensata
pero che tu saresti un grã fantastico
a lasciar quella di uirtu ornata
q̃do le sue parole molto bẽ mastico
lauerita conoscho ha dichiarata
piu dolce & piu suaue nõ e/ il mele
quanto una donna sensata & fedele

Chi ha philosophia uechia & antica
& cercha de philosophi elor decti
ascolti ben quel che Socrate dica
a que che son di lor donne sospetti
non ha bisogno la donna pudica
di guardia ne custodia i luoghi stretti
però che la uirtu di pudicitia (ti
qlla cōserua & regge in grā mōditia

Nella Economica Aristol dice
che sella dōna ha il suo marito casto
sara quella fedel casta & felice
posta da parte ogni grā pōpa & fasto
se uuol fuar suo honō gia nōgli lice
ch dafua parte elmatrimō sia guasto
però puo suo marito star sicuro
che seruar castita non gli fia duro

La madre a suo figliuoli e/ piu amica
che nō e/ il padre ascolta la ragione
però che in quelli dura piu fatica
come nella Ethica Aristotil pone
& lamicitia sua e/ piu antica
& contra se non fa deceptiōe
però che la e/ piu certa di sua prole
p tanto a suo figli maggior bē uole

Et però con maggior sollecitudine
esuo figliuoli gouerna & ben nutrica
& questo fa cō tanta promptitudine
che piu sollecita e/ che la formica
non ha nelloperar amaritudine
& di star otiosa e/ inimica
& tueto questo dallo amor procede
che porta uerso ilfiglio suo herede

Senza la donna una casa e/ disfaeta
& non si puo in suo esser mantenere
qlla esuo figli col suo pecto allacta
& ne bisogni gli uuel prouedere
in ogni opera sua e/ tueta adapta
come si puo conoscer & uedere
allauorar di mano e/ prōpta & destra
& la famiglia ancor bene amaeltra

10m
130
La dōna e/ prōpta alla misericordia
molto inclinata alla compassiōe
e/ amatrice di pace & concordia
& seguita lo instincto di ragione
& però gli dispiace la discordia
che dogni mal si uede esser cagione
uolentier sta nella sua casa inchiusa
come quella che pace seguir usa

Con queste mie ragione uniuersale
lauetor di parte ad vna mādō a terra
non bisogna ragione spetiale
parte p parte adimōstrar ch gli erra
però che nel suo dire e/ si bestiale
che per se stesso la bocca si ferra
& ha parlato sue parole in uento
perche nō ha di suo dir fondamēto

Chi spreza lesser duna creatura
alsuo buon creator fa dishonore
costui di donne scriue tal bructura
che fa uergogna allalto creatore
però nō si uuel legger sua scriptura
ma ch sia scripta hauerne grā dolore
& chi trouassi quella in qualch loco
nanzi la legghi ponghila insul fuoco

Meritamente tal opra condanno
alsuoco ardente come si conuiene
però che a chi la legge fa gran dāno
pel uituperio che uisi contiene
i qlla ancor si truoua ū grāde igāno
qual nel peccato le donne mantiene
che tal praua scriptura di mal p̄gna
molte occulte malitie a qle insegna

Sara punito con gran pena & doglia
da dio q̄l ch tal opra ha posto i uerfi
se gia del mal passato non si spoglia
& sieno esuo pensieri a Dio cōuersi
pghiamo Dio ch q̄l cōuertit uoghia
accio si penta de sua error peruersi
& riconoscha ben la sua nequitia
& muti in buona uita sua malitia

Altre parole piu non uoglio spẽdere
a uoler tanto grãde error confõdere
po che ciaschedũ puo bẽ cõprẽdere
che aldir nostro nõ si puo rispõdere
debbon ledõne al signor gĩa rẽdere
che tracte son di tãto graue põdere
& se uogliono in cielo esser beate
del diuin don siẽ conoscẽte & grate

F I N I S .

C Primo Sonecto di correctiõ frater

Quel che cõmẽte el publico peccato
dinanzi a tuõti conuien sia ripreso
poche hauendo el bẽ comune offeso
ueder debbe ciascũ che gli ha errato

A corregger lerrante e/ obligato

quel che di charita si truoua acceso
che del corregger tanto graue peso
per suo difetto Dio ci ha comãdato

Nõ si de gia turbar q̃l che e/ correcto
del mal cõmesso da chi li uuol bene
sol per mondar il suo prauo difetto

Ma per uscir di graue colpe & pene
riceua tal rimedio con dilecto
quando e/ ripreso come si conuiene

Beato chi ritiene
tal medicina nel piagato core
che purgato sara di suo errore

Riceueranne honore
ap̃sso a Dio & glhuomini del mōdo
& uiuera col cuor lieto & giocōdo

Pero che dal profondo
inferno tracto : sara facto degno
salir con festa nel celeste regno

Secōdo sonecto di correctiõ fraterna.

C El mal contagioso & pestilente
si debbe con presteza leuar uia
accioche tal infecta malactia
non si diffunda & sparga fra la gẽte

Pero ciascũ sia prompto & diligente
a spegner per amore & cortesia
tanto gran male & rimedio gli dia

per la salute di ciascun uiuente
Questo mi iduxe a sbatterẽ uno erroẽ
contra le donne / diffuso fra molti
del qual si dice Siluio esser auctore
E decti suo che stati son raccholti
ho mostro non hauer alchun ualore
& cõ ragion gli ho uia leuati & tolti
saren tenuti stolti

que che uolessin tale error difendere
cercãdo contra se la fiãma accẽdere
uoglin si hormai arrẽdere
& dare honor al sexo femminile
come conuien allanimo uirile
che ogni cuor gentile
secondo che richiedẽ la clementia
a ciaschun rende honor & reuerẽtia

.iii. Sonecto di correption fraterna .

C Vedo il clemẽte & buõ sãmaritano
che da Hierusalem cipta discende
& uerso Hierico suo cãmin prende
non esser suo andare stato uano
Al piagato & percosso: di suo mano
porgendo aiuto suo bonta extende
& sua pecunia doppia i q̃ilo expẽde
accio di graue infermo torni sano

El uin mordace col suaue unguento
pon sopra delle piaghe sue mortale
trahendo quel di lucto & di lamẽto

Così ancora io tengo un modo tale
a far tornar alchuno in sentimento
che si uedeua gia capitar male

del baratro infernale

prima lo tragho cõ dir aspro & gũe
dipoi soggiungo una uoce suaue

Et sue nequitie prauẽ
leuo: purgando quel da tanto uitio
accio nõ uadi allo eterno supplitio
di sua salute inditio

ne puo hauer se dal mal si conuerte
& sue malitie fien da Dio coperte.

F I N I S .

Itãpato ad itãtia di .M.F. Bẽuenuto



